



RIOLO TERME CITTÀ DI TUTTE per una mappa-azione di genere e generativa

Percorso partecipativo Bando PART-RER 2025 LR 15/2018 – Linea A

Soggetto proponente: Atlantide società cooperativa

Soggetto decisore: Comune di Riolo Terme

REPORT FOCUS GROUP

22.10.2025 | 19.00-20.30 > Intervista a piccoli gruppi – Modalità: in presenza

DONNE GIOVANI (under 25)

Il report restituisce il punto di vista di un campione di donne giovani di Riolo Terme.

È uno sguardo attraversato da sensibilità in movimento: il desiderio di autonomia, la ricerca di riconoscimento, l'equilibrio tra radicamento e cambiamento.

Il **linguaggio** e il **registro** emersi durante le interviste rispecchiano questa tensione e sono stati mantenuti nel report, assumendo una **forma riflessiva e dinamica**, che segue il processo di costruzione dell'identità personale e collettiva.

Riflessioni emerse

Comfort zone come doppio registro

La dimensione ridotta del paese offre sicurezza e senso di appartenenza, ma limita le possibilità di cambiamento. Le relazioni stabili e la familiarità proteggono, ma rendono difficile ridefinire sé stesse.

“A Riolo si conoscono tutti: una protezione che pesa, perché cambiare idea o compagnia diventa quasi impossibile.”

Sicurezza e fiducia istintiva

La percezione di sicurezza è alta, accompagnata da una prudenza naturale. Alcune aree vengono evitate di notte; muoversi in gruppo è una scelta di protezione, non una rinuncia alla libertà.

“Il Parco delle Terme o il Peep la sera restano zone da evitare: la prudenza è un riflesso, non una paura.”

Autonomia come pratica quotidiana

L'indipendenza si costruisce in tre dimensioni: economica (avere i propri soldi), di movimento (spostarsi da sole) e identitaria (essere riconosciute per sé stesse, non per legami familiari o sentimentali).

“Avere la macchina e i propri soldi significa potersi muovere, decidere e dire “vado dove voglio” senza chiedere a nessuno.”

Giudizio sociale come vincolo invisibile

Il timore dell'opinione altrui condiziona scelte e comportamenti. In una comunità piccola, l'immagine pubblica pesa più delle aspirazioni personali e il cambiamento spesso richiede allontanamento.

“Basta una foto un po’ così o una parola detta male per sentirsi osservate: le opinioni viaggiano veloci.”

Autostima e autodeterminazione come risorse interiori

Conoscere il proprio valore e difendere i propri limiti è la chiave per orientarsi in un ambiente che osserva e giudica. L'autostima diventa una forma di difesa e insieme un motore di crescita personale.

“Dare valore a sé stesse anche quando nessuno lo riconosce apertamente è un atto di forza.”

Residui di cultura patriarcale

Il patriarcato sopravvive nei gesti quotidiani: nella divisione dei compiti domestici, nella scarsa presenza femminile in alcuni spazi pubblici, nella tendenza ad associare la cura alle donne.

“A casa la lavatrice la fanno ancora le figlie; al bar, la sera, i tavoli sono quasi tutti maschili.”

Ambizione e pragmatismo

Le giovani guardano al futuro con realismo. Riconoscono i limiti del contesto ma li affrontano con strategie pratiche. Le esperienze scolastiche e lavorative nei centri vicini diventano ponti tra radici locali e nuovi orizzonti.

“Chi studia a Faenza o lavora a Imola impara a cavarsela: le città più grandi aiutano a capire fin dove si può arrivare. E come andare oltre, senza dimenticare da dove si viene.”

Stereotipi e discriminazioni lavorative

Persistono domande e atteggiamenti discriminatori nei colloqui di lavoro, ma cresce la consapevolezza dei propri diritti e la fiducia nella competenza come strumento di affermazione.

“Nei colloqui chiedono ancora se vuoi figli o se hai un fidanzato: domande che non dovrebbero più esistere.”

Desiderio di spazi di confronto

C'è bisogno di luoghi, fisici e simbolici, in cui discutere di identità, relazioni e diritti. La mancanza di comunicazione mirata e di occasioni pubbliche di parola limita la partecipazione civica.

“Molte opportunità non arrivano alle giovani semplicemente perché nessuno le comunica sui canali che usano davvero.”

Autonomia come responsabilità collettiva

La libertà personale non si esaurisce nel “fare da sé”, ma nel poter scegliere in un contesto che non giudica. L'autonomia diventa possibile quando la comunità costruisce fiducia, ascolto e riconoscimento reciproco.

“La libertà cresce dove la comunità smette di giudicare e comincia ad ascoltare.”

parole ricorrenti

Autonomia – Giudizio – Sicurezza – Rispetto – Libertà
Fiducia – Pragmatismo – Identità – Uguaglianza – Partecipazione

Proposte emergenti

- **Educazione alla libertà e alla consapevolezza** - Introdurre percorsi continuativi di educazione affettiva, sessuale e di genere a partire dalle scuole medie, per costruire relazioni basate sul rispetto, contrastare stereotipi e sostenere l'autostima delle nuove generazioni.
- **Spazi di confronto e protagonismo giovanile** - Creare luoghi dedicati al dialogo tra giovani e istituzioni, forum civici e attività condivise tra ragazze e ragazzi. La partecipazione attiva è la condizione per superare l'immobilità culturale.
- **Comunicazione inclusiva e canali giovanili** - Rendere visibili e accessibili le iniziative pubbliche attraverso linguaggi e strumenti digitali utilizzati dalle giovani. La comunicazione è parte della politica di parità: senza visibilità non c'è coinvolgimento reale.

Visione di sintesi

Riolo, soglia dell'autonomia pragmatica

Nello sguardo delle giovani donne, **Riolo è un luogo che contiene in sé due forze opposte e complementari: la protezione e il limite**. È il punto in cui la sicurezza del piccolo paese incontra il desiderio di autodeterminazione, dove la familiarità diventa allo stesso tempo radice e barriera. **Vivere qui significa imparare a muoversi dentro una rete di relazioni che sostiene ma osserva, che offre stabilità ma chiede conformità.**

L'autonomia non è una conquista astratta, ma una pratica quotidiana: guadagnare, spostarsi, scegliere, dire no. È un pragmatismo lucido, che legge il contesto e agisce con misura, senza rotture né fughe. **La libertà si costruisce nel fare, nel trovare soluzioni, nel cercare fuori ciò che manca senza perdere il legame con il proprio territorio.**

Riolo è così una soglia dell'autonomia pragmatica: un ambiente che allena alla complessità, alla responsabilità e alla consapevolezza. **Qui le giovani imparano a trasformare la sicurezza in competenza, la dipendenza in scelta, il limite in orientamento.** La sfida per la comunità è riconoscere questa forma di autonomia e sostenerla, creando spazi di parola, confronto e crescita dove le giovani possano esercitare il proprio protagonismo senza dover partire per trovare libertà.

*Riolo potrebbe diventare un punto di equilibrio tra radicamento e futuro, **un luogo che insegna a restare muovendosi.***

INDIZI

per una mappa qualitativa delle questioni di genere nei comuni di piccole dimensioni

Autonomia concreta

- Cosa misura: la possibilità per le giovani donne di costruire indipendenza economica, organizzativa e decisionale restando nel territorio.
- Segnali osservabili: accesso a opportunità lavorative locali, servizi che favoriscono la mobilità individuale, sostegno alla formazione professionale, spazi per iniziative giovanili e microimprese.
- Domanda guida: in che modo le giovani riescono a costruire la propria indipendenza economica e personale senza dover partire altrove?

Libertà dall'etichetta

- Cosa misura: la capacità della comunità di riconoscere le persone per i propri meriti, superando stereotipi familiari e sociali.
- Segnali osservabili: rappresentazione delle giovani in ruoli pubblici o associativi, linguaggi non giudicanti nei media locali, iniziative intergenerazionali, sostegno all'espressione individuale e artistica.
- Domanda guida: quali esperienze mostrano che una giovane può essere riconosciuta per ciò che fa, e non per la famiglia o l'ambiente da cui proviene?

Cultura del rispetto e del limite

- Cosa misura: il grado di consapevolezza collettiva del rispetto come base della convivenza, non come controllo.
- Segnali osservabili: gestione condivisa degli spazi pubblici, comunicazione non ostile, educazione affettiva e di genere, relazioni paritarie nei contesti associativi.
- Domanda guida: come si manifesta la differenza tra sentirsi protette e sentirsi controllate?

Spazi di confronto e partecipazione

- Cosa misura: la presenza di luoghi fisici e simbolici in cui le giovani possano esprimersi, discutere e contribuire alla vita pubblica.
- Segnali osservabili: incontri tematici promossi dal Comune o dalle scuole, forum giovanili, iniziative miste di ragazze e ragazzi, percorsi di cittadinanza attiva.
- Domanda guida: dove e come le giovani possono oggi far sentire la propria voce e partecipare alle decisioni collettive?

Connessione tra radici e futuro

- Cosa misura: la capacità del territorio di sostenere un equilibrio tra appartenenza e apertura, tra identità locale e possibilità di cambiamento.
- Segnali osservabili: progetti che rileggono la memoria collettiva con linguaggi contemporanei, esperienze formative esterne reinvestite nel paese, reti tra giovani locali e chi vive altrove, mentorship intergenerazionale.
- Domanda guida: in che modo il tuo paese riesce (o non riesce) a essere un luogo da cui partire e a cui tornare, capace di accompagnare le giovani nella costruzione del proprio futuro?